

CINEMA & TEATRO

DUE ORE... ALLA FINE
DEL MONDO

DI RENATO SALES

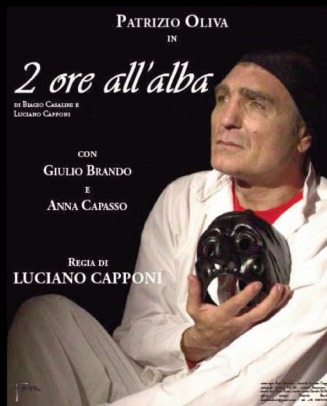
Già in passato ci siamo occupati del teatro di Luciano Capponi (regista, autore televisivo, musicista, compositore).

Torniamo a occuparcene oggi in occasione di *Il vasetto di Pandora* e *2 ore all'alba*, una rassegna presentata al "Piccolo Eliseo Patroni Griffi" di Roma e "dedicata all'unico autore definito post contemporaneo".

Capponi, nella sua lunga e articolata carriera, si è sempre dibattuto tra una sorta di concettismo problematico, a volte complesso per il grande pubblico, e un certo gusto fantastico-spettacolare. Lo sforzo di Capponi, in questi anni, appare quello di scostarsi dall'intellettualismo del primo periodo per approdare alla pittura d'ambiente, una scrittura in cui il dolore non si ripiega nel placido vittimismo, ma fa prevalere una suggestiva carica drammatica. Nel "Vasetto di Pandora" Capponi mette in scena "la teoria apocalittica della fine del mondo" e dei suoi ventitré sopravvissuti. Lo spettacolo conclude una trilogia nata con *Tenderlandia* e proseguita con *Tu ed io, noi ma*, che rappresenta un'attenta riflessione sul "Diverso" e sulle regole di base per la salvezza. La favola medievale di Bertazio (Giulio Brando, alter ego di Capponi) è una serie inesauribile d'invenzioni particolari, dal singolo episodio suscitato dalla

Un mese al PICCOLO ELISEO Patroni Griffi
IL TEATRO DI LUCIANO CAPPONIRASSEGNA DEDICATA ALL'UNICO AUTORE DEFINITO **POST-CONTEMPORANEO**:

"Capponi, pur nella sua ansia di ricerca, alla scoperta di forme nuove, non penalizza il termine della «comunicazione», punto critico di questi esperimenti e passaggio obbligato per qualsiasi spettacolo. Capponi supera gli ambiti pressoché definiti del teatro d'essai per aprirsi agli interrogativi della personalità che ci sfugge."
Giovanni Ierfone - Il Giornale

**dal 10 al 22 dicembre**

(lunedì 16 riposo settimanale)
Giorni feriali ore 20.45
Domenica e festivi ore 17.00

Pulcinella lanciava strali contro i borboni e il popolo applaudiva. Arrivavano i borboni e il popolo gridava: "A morte Pulcinella!". E adesso mancano due ore alla ghigliottina. Nella lurida cella Pulcinella e il guardio si scontrano, si fiutano, si conoscono. Un disincantato Pulcinella danza di fioretto contro la clava di un rumoroso e ignorante "guardio". Eppure una straordinaria e impensabile amicizia cementerà antichi vincoli d'onore. E questa unione insolita ma lussureggiante di emozioni sventerà il diabolico piano di Angelotta e spingerà il guardio ad un eroico gesto. Guardio: « *Pulecené... io posso avere fiducia di te?* » Pulcinella: « *... fino a che mi vedrai con questa maschera, io non ti avrò tradito* ».

C'è un regista

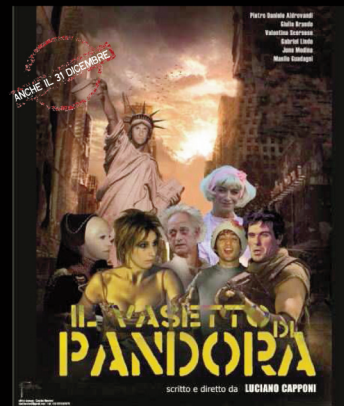
di grande esperienza che, con mano sapiente e raffinata guida l'avvolgersi di un campione del mondo di boxe in un attore capace di trasmettere grandi e complesse emozioni.

C'è un campione del mondo di boxe

che ha il coraggio di mettersi in gioco per la prima volta sul palcoscenico di un teatro, invece che sul ring.

C'è una troupe

che lavora per passione convinta di avere qualcosa di importante da dire.

**dal 26 dicembre al 5 gennaio**

(lunedì 30 riposo settimanale)
Giorni feriali ore 20.45
Domenica e festivi ore 17.00
Il 31 dic ore 20.00 - Il 1 gen ore 18.30

Il mondo è finito, 23 i sopravvissuti in tutto il pianeta. Sei di questi, affamati e disperati, sperano in un guizzo di vita cercando di ritrovare le origini di qualcosa che sembra essere definitivamente scomparso: il teatro. Metafora, certo, di ben altro. E così, nel dipanarsi fra privato e pubblico il suono di un grande dolore si sbriciola nello scolapasta di un arcobaleno, a suggellare il sudore del buon senso che sogghigna a braccetto con il non-senso. Babele di dialetti, paradossi. Il ruggito della commedia dell'arte impone i suoi ritmi, i suoi colori e la sua comicità. Ma dietro il riso aleggia l'impotenza e la schiavitù. Una parabola sull'ovvietà che, mascherando la sua evidenza, come sempre si cela a favore di interminabili dialettiche.

PREZZO BIGLIETTO

INTERO: 20
CONVENZIONI E OVER 60: 17
UNDER 30 E GRUPPI (10 persone):
15
GRUPPI STUDENTI 11



Patrizio Oliva interpreta Pulcinella.

trama stessa al gioco verbale funambolico. "2 ore all'alba" ha richiesto quattro anni di prove. È una tragi-commedia nata nel 1986. Patrizio Oliva (uno dei maggiori campioni che la storia del pugilato italiano possa vantare e campione del mondo dei superleggeri proprio in quell'anno) è un Pulcinella dal volto di cuoio. Pulcinella, cui mancano due sole ore prima di finire sulla ghigliottina, è il povero gramo delle farse d'avanspettacolo,

costretto alle situazioni più spericolate per procurarsi di che vivere, pestato e deriso da tutti, ma capace, anche se amaramente, di ridere di tutti. Tuttavia, il Pulcinella di Oliva e Capponi appare un archetipo (più che una maschera) impastato di una sofferenza agrodolce, amara e succube, ridanciana e disperata. Oliva ben sviluppa ora la malinconica solitudine ora i naturali, tipici, difetti della maschera di Pulcinella. Ma la sua è una malinconia partecipe, come di chi, incapace di sopraelevarsi a quell'ambiente ne è dolorosamente, pietosamente, attore e testimone.

DAL 10 DICEMBRE AL 5 GENNAIO